

## **PNRR. L'allarme e le proposte di ALI. Ricci: "mancano le imprese"**

Occorre ridimensionare bonus 110% e serve fondo di 40 miliardi preso dal Pnrr a prestito.

Sul Pnrr pesa un serio problema di inflazione per gli investimenti: il costo delle materie prime è aumentato e mancano le imprese perché preferiscono l'edilizia privata con il Bonus 110% a quella pubblica. Servono circa 40 miliardi, che possiamo prendere dalla parte del Pnrr a prestito.

Un anno fa, quando è stato approvato il PNRR, l'inflazione era sotto 1%, mentre ora è salita al 7%, cambiando tutto. Per questo non si può andare avanti facendo finta di niente, o quasi. Il sistema sconta già problemi strutturali legati alla eccessiva burocrazia e, da tempo, i sindaci denunciano la mancanza di personale specializzato in grado di seguire i bandi e lavorare sul versante della realizzazione delle opere. E servono persone qualificate.

A questo si aggiungono difficoltà oggettive legate all'inflazione, al caro materie prime, e al sistema delle imprese, che mancano. L'inflazione e il caro materie prime spostano le aziende sull'edilizia privata, dove il Bonus 110 rende più vantaggioso operare. Abbiamo chiesto come Ali, Autonomie Locali Italiane, un fondo consistente di 30-40 miliardi circa per coprire gli aumenti, che possiamo prendere dalla parte a prestito del Pnrr, senza cambiare i 6 obiettivi del Piano, così da riuscire a fare qualche opera in meno ma la sicurezza di finire quello si inizia.

La seconda proposta che Ali ha fatto è appunto rimodulare l'ecobonus portandolo al 70% anziché l'attuale 110: in questo modo si mantiene l'incentivo evitando la fuga delle imprese dal pubblico.

Sono necessari, dunque, correttivi e interventi da parte del Governo in questa fase, i Comuni stanno facendo i salti mortali per non perdere la grande occasione che ci viene dall'Europa.

Matteo Ricci